

**ESPERIENZE** La scuola attiva da prima del Covid

## La task force del liceo Frisi anche per gli insegnanti: un protocollo per intervenire

■ «Parlare. Trovare strade comuni. Creare sinergie perché la questione delle fragilità dei giovani toccano tutti».

Ne è consapevole Lucia Castellana, dirigente del liceo scientifico Frisi di Monza, così come i suoi colleghi delle scuole superiori, statali e paritarie, perché non ci sono differenze di genere o di ceto sociale quando si parla di attacchi d'ansia, crisi di panico o fenomeni di autolesionismo.

Il liceo Frisi, per primo, ha dovuto fare i conti con le fragilità degli alunni ancor prima della pandemia (i casi di suicidio) e, sempre tra i primi, lo staff di presidenza in collaborazione con i genitori si è attivato con sportelli di supporto psicologico per gli studenti, ma questo non basta.

«L'amministrazione comunale è molto vicina alle scuole, stiamo cercando di trovare strumenti»

«All'interno dell'organico d'istituto abbiamo creato una sorta di "task force" per aiutare studenti e docenti - spiega ancora la stessa Lucia Castellana - c'è un protocollo scritto e condiviso tra tutte le componenti della scuola. Sappiamo che però non è sufficiente. Sicuramente c'erano alcune situazioni di disagio assopito che la pandemia Covid ha fatto esplodere».

Dati alla mano sono in aumento i casi di autolesionismo, disturbi alimentari - temi sottolineati anche dal collega del Mosè Bianchi Guido Garlati - fenomeni con cui, le istituzioni scolastiche per prime devono fare i conti.

«Non siamo certo soli nell'affrontare questa nuova sfida - continua la dirigente - lavora-

mo in sinergia con i colleghi di tutte le superiori di Monza, statali e paritarie, con il comune e con l'ordine degli psicologi abbiamo sottoscritto un protocollo di rete. L'amministrazione è molto vicina alle scuole, stiamo cercando di trovare, con il supporto dei professionisti della cooperativa Minotauro, degli strumenti e delle strategie per affrontare i casi, prevenire le situazioni più a rischio». Nei giorni scorsi si è tenuta una riunione del tavolo condiviso. «Lavoriamo in parallelo, da un lato quello che già è presente a scuola per i ragazzi, dall'altro in rete con il territorio per la comunità». ■ **A.Sal.**



Peso:26%